

LA LIBERTÀ RELIGIOSA: UNA QUESTIONE SEMPRE ATTUALE

Prof.Dott. Ioan-Gheorghe ROTARU

*Professore di Storia e filosofia della religione e di Diritto ecclesiastico,
Istituto Teologico Cristiano secondo il Vangelo „Timotheus”,
Bucarest, Romania;*

*Membro associato: Accademia Rumena degli Scienziati
Dr_ionicarotaru@yahoo.com*

ABSTRACT. Religious Freedom - An Evergreen Issue.

Religious freedom is one of the most sensitive aspects of human rights, but also has the widest implications for social life. Freedom of faith and conscience is part of the nature of the human being. God gave man life as a first gift from the Creator, and then gave him choice, the gift of freedom. Thus freedom is the most precious gift given by the Creator Himself, a fundamental gift that defines the human person and human dignity, with the possibility for man to use his freedom of choice according to his own will.

Keywords: *Religious freedom, freedom of conscience, actuality, human dignity, freedom of choice, natural law.*

Introduzione

La libertà religiosa non è altro che quell'apertura che diventa un percorso per l'uomo verso la consapevolezza delle sue libertà di pensare, sentire ed esprimere il fenomeno religioso. Ogni cittadino è libero, ma deve sapere che la libertà di ciascuno è condizionata anche dalla libertà di chi lo circonda.¹ Deve anche essere consapevole che, nel praticare liberamente una religione o un'altra, l'ordine legale dello Stato deve essere rispettato. Violarlo significherebbe mettere in pericolo l'ordine pubblico, la propria libertà e

¹ Samuel Bălc, „Omul integru: Între libertatea conștiinței și o libertate responsabilă” („L'uomo integro: tra libertà di coscienza e libertà responsabile”), in *Jurnalul Libertății de Conștiință*, Vol.8, Nr.1, 2020, pp.568-580.

quella degli altri. La libertà religiosa è quel miracolo che apre la strada agli altri verso le nostre anime.²

1. Libertà religiosa: un diritto naturale dato dal Creatore

La libertà religiosa è uno degli aspetti più delicati dei diritti umani, ma ha anche le più ampie implicazioni per la vita sociale. La libertà di fede e di coscienza fa parte della natura dell'essere umano.³ Dio ha dato all'uomo la vita come primo dono del Creatore e poi gli ha dato la possibilità di scegliere, il dono della libertà. La libertà è quindi il dono più prezioso fatto dal Creatore stesso, un dono fondamentale che definisce la persona umana e la dignità umana, con la possibilità per l'uomo di usare la sua libertà di scelta secondo la propria volontà. „Dio desidera da tutti gli esseri da lui creati un servizio d'amore, un servizio che nasce dall'apprezzamento del suo carattere. Non trova piacere nell'obbedienza forzata; concede a tutti la libertà di volontà, affinché possano rendergli un servizio liberamente acconsentito”.⁴

Quando si considerano i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo, è molto difficile immaginare una libertà più fondamentale di quella religiosa, dal momento che si tratta della libertà più antica e riflette una delle più antiche pratiche umane, ovvero il culto di Dio. È vero che nel corso dei secoli la libertà religiosa è stata violata, negata e abusata, ed è proprio per questo motivo che nell'era moderna la libertà religiosa è stata messa al primo posto tra i diritti umani fondamentali ed è stata riconosciuta come un diritto umano fondamentale. La libertà religiosa è quindi un diritto essenziale che, insieme alla libertà di parola, alla libertà di associazione, alla libertà di coscienza e alla libertà di espressione, costituisce la piattaforma su cui è stata costruita la democrazia moderna ed è un pilastro essenziale di tale piattaforma senza il quale i valori della democrazia verrebbero meno.

2 Liliana Trofin, Mădălina Tomescu, „Câteva reflecții asupra rolului religiei și al dreptului la libertate religioasă” (Alcune riflessioni sul ruolo della religione e sul diritto alla libertà religiosa”), *Analele Universității “Constantin Brâncuși” din Târgu Jiu, Seria Litere și Științe Sociale*, Nr. 3/2010, p. 168.

3 Samuël Bâlc, „Comunicare și Motivare în Contextul Libertății Religioase” (“Comunicazione e motivazione nel contesto della libertà religiosa”), in *Jurnalul Libertății de Conștiință*, Vol. 7, Nr. 1, 2019, pp. 139-151.

4 Ellen G. White, *Patriarhi și profeți (Patriarchi e profeti)*, București, Casa de Editură Viața și Sănătate, 2011, pp. 20-21.

In queste circostanze, un uso improprio e sbagliato della libertà ha conseguenze spiacevoli, persino drammatiche, per la persona interessata, oltre che implicazioni per gli altri.

Nelle Sacre Scritture, Dio è presentato come il fondatore e il difensore dei diritti umani. Sulla base del dono della libertà che Egli ha fatto all'uomo, possiamo comprendere la libertà di ribellione dei nostri progenitori, Adamo ed Eva, ma anche l'atteggiamento di Caino nei confronti del fratello Abele, nonostante Dio disapprovasse l'atto di Caino. Dio tratta ancora oggi ciascuno di noi allo stesso modo. Se consideriamo il fatto che Egli mostra un profondo rispetto per tutti gli esseri umani, chiedendo al Suo popolo in particolare, ma in realtà chiedendo a tutti, di rispettare i diritti degli altri, soprattutto degli ultimi, dei più deboli, dei poveri, di coloro che sono afflitti da vari problemi, secondo le sacre esigenze presentate nel capitolo 58 del libro del profeta Isaia.

2. Libertà religiosa - sempre di attualità

Con il passare del tempo, si può osservare nell'evoluzione della nostra società contemporanea che sta emergendo sempre più uno stato di crisi, uno stato che richiede, in modo sempre più insistente, un ritorno alla questione dei diritti umani nella società. Il fatto che la questione dei diritti umani e delle libertà fondamentali sia venuta alla ribalta è una chiara prova dei grandi cambiamenti spirituali, culturali e morali che si sono verificati. Va notato che il concetto di diritti umani è il risultato di una lunga evoluzione del pensiero filosofico, politico, giuridico e sociale, indissolubilmente legato alle tradizioni socialdemocratiche. Il concetto di diritti umani risale all'antichità e ha percorso un cammino lungo e faticoso. I concetti e le idee di grandi pensatori dell'epoca, come Aristotele, Cicerone, Grozio, Montesquieu, insieme ad alti giuristi, hanno trovato riscontro in numerosi documenti di natura istituzionale, che hanno messo in luce una concezione ben ponderata dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, tanto che molto più tardi lo strumento giuridico denominato Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottato il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha sancito, per la prima volta nella storia dell'umanità, i diritti umani e le libertà fondamentali in un documento politico e giuridico universale.⁵ Per la prima volta nella storia dell'umanità, 58 nazioni hanno

5 Eugen Ciobota, *Evolutia conceptului drepturile omului* (Evoluzione del concetto di

adottato un documento così importante. L'articolo 18 della Dichiarazione contiene una definizione di libertà religiosa: „Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; questo diritto include la libertà di cambiare la propria religione o il proprio credo e la libertà, da solo o in comunità con altri e in pubblico o in privato, di manifestare la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nella pratica, nel culto e nell'osservanza”.

Un secolo prima, i fondatori della Chiesa avventista del settimo giorno pubblicarono la loro dichiarazione sulla libertà religiosa. Da allora a oggi, la libertà religiosa è sempre stata un tema importante per gli avventisti. La libertà religiosa è profondamente radicata nella comprensione avventista delle Scritture, della loro storia e della loro escatologia, ed è una parte importante della vita della Chiesa.

I pionieri avventisti seguirono con convinzione il principio del «Sola Scriptura». Consideravano la libertà religiosa un principio biblico. Il loro punto di vista sulla libertà religiosa può essere riassunto in alcune affermazioni, come: La libertà religiosa è l'effetto naturale dell'amore di Dio; il principio del regno di Dio è l'amore; la creazione è il risultato dell'amore. Ma non c'è amore senza libertà e non c'è libertà senza libertà di scelta. Poiché in cielo c'era una libertà che nasceva solo dall'amore, colui che è venuto come rappresentante del cielo, cioè Gesù Cristo, ha portato solo i principi di amore e libertà che si trovavano in cielo.

3. Libertà di scelta: un dono di Dio

I primi esseri umani, i nostri antenati Adamo ed Eva, avevano la libertà di scelta, ma quando disobbedirono a Dio la persero. Senza libertà di scelta, la loro obbedienza non era volontaria, ma forzata. Così „essendo la legge dell'amore il fondamento del dominio di Dio, la felicità di tutti gli esseri intelligenti dipende dalla loro perfetta accettazione dei suoi grandi principi di giustizia. Dio desidera da tutti i suoi esseri creati un servizio d'amore, un servizio che nasce dall'apprezzamento del suo carattere. Non trova piacere nell'obbedienza forzata; concede a tutti la libertà di volontà, affinché possano rendergli un servizio liberamente acconsentito”⁶

diritti umani), p. 47, in http://www.uab.ro/reviste_recunoscute/reviste_drept/annales_10_2007/ciobotea_ro.pdf

⁶ Ellen G. White, *Patriarhi și profeți (Patriarchi e profeti)*, București, Casa de Editură Viața și Sănătate, 2011, pp. 20-21.

A sostegno di questo concetto possiamo citare le parole del Creatore nelle Sacre Scritture, parole rivolte all'uomo che dicono: „Di ogni albero del giardino puoi mangiare quanto vuoi, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché nel giorno in cui ne mangerai morirai sicuramente”. (Gen. 2:16) „Oggi prendo a testimoni contro di voi il cielo e la terra, perché vi ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegliete la vita, perché possiate vivere, voi e la vostra discendenza, amando il Signore vostro Dio, obbedendo alla sua voce e aderendo a lui...” (Deut. 30:19,20) Così „i nostri primi genitori, benché creati innocenti e santi, non erano al di fuori della possibilità di fare il male. Dio li ha resi agenti morali liberi, capaci di apprezzare la saggezza e la bontà del suo carattere, così come la giustizia delle sue esigenze, e, in piena libertà e conoscenza, di obbedirgli o disobbedirgli”⁷

La proibizione di mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male mise Adamo ed Eva di fronte a una semplice prova, dando loro la possibilità di scegliere se obbedire a Dio o disobbedirgli, manifestando la propria volontà in opposizione alla Sua. Dio «avrebbe potuto impedire alla mano di Adamo di toccare il frutto proibito, ma in questo caso l'uomo non sarebbe più stato un agente morale libero, ma un semplice automa. Senza libertà di scelta, la sua obbedienza non sarebbe stata volontaria, ma forzata».⁸ Il concetto di libertà di scelta è sostenuto da Gesù Cristo stesso e dai suoi discepoli. Essi divennero discepoli perché scelsero di seguirlo, e l'esperienza di Giuda dimostra che avevano la possibilità di tradirlo o rinunciarvi in qualsiasi momento. Nel Vangelo di Giovanni 6:67, troviamo persino registrato che Gesù chiese ai suoi discepoli: «Non volete andarvene?». «Signore», gli rispose Simon Pietro, «da chi andremo?». A loro è stata data la possibilità di scegliere se restare con Lui o andarsene. Secondo l'Apocalisse 3:20, anche noi oggi abbiamo la stessa libertà donataci da Cristo risorto: «Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me».

La libertà di scelta è un dono del Creatore. Dio non vuole obbligarci ad amarlo, a seguirlo, lasciando a noi la scelta. Gesù ha stabilito alcuni principi molto chiari sulla libertà.

⁷ *Ibidem*, p.37.

⁸ *Ibidem*, pp.37-38.

4. Principi divini di libertà

4.1. Libertà dalla coercizione

Nostro Signore Gesù Cristo presenta che nessuno deve essere costretto a seguirlo, ma che deve essere una scelta volontaria: „Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”. (Luca 9:23) Questo testo mostra che tale atteggiamento deve essere una manifestazione di volontà volontaria e individuale, cioè solo „se qualcuno vuole”. Chiunque può aderire a questo atteggiamento, ma solo assumendosi la responsabilità personale. „Chi viene a me non lo scaccio”. (Gv 6,37) Gesù e tutti coloro che lo seguono rifiutano qualsiasi atteggiamento di discriminazione. Gesù, nel suo desiderio di salvarli, mostra la stessa preoccupazione per tutti gli uomini, considerandoli come suoi fratelli e sorelle. Secondo l'esempio perfetto di Gesù, il rispetto per l'uomo e la sua dignità significa che l'uomo non deve impegnarsi in attività di:

4.1.1. Discriminazione religiosa nei confronti degli altri

Samaritani e farisei sono trattati allo stesso modo quando si comportano da persone libere. „Gesù apprezzava la stirpe samaritana, e nella parabola del samaritano compassionevole elogiava i samaritani attribuendo loro meriti superiori a scapito dell'élite ebraica - il sacerdote e il levita, parlava con la samaritana al pozzo di Giacobbe offrendole soluzioni alla sua disperazione, e l'atteggiamento del lebbroso che ringraziava quando era guarito non sfuggiva all'occhio vigile di Gesù. Queste cose non andavano proprio giù ai discepoli e ora si aspettavano una ricompensa dai farisei. Gesù demolisce anche questo pregiudizio: non si può essere buoni solo con chi è gentile con te, ma bisogna esserlo con tutti, indipendentemente dalla loro reazione”⁹

„Coloro che Cristo loderà al giudizio possono aver conosciuto poca teologia, ma hanno coltivato i suoi principi. Grazie all'influenza dello Spirito Santo, sono stati una benedizione per coloro che li circondavano. Anche tra i Gentili ci sono alcuni che hanno coltivato lo spirito di bontà; prima che le parole di vita arrivassero alle loro orecchie, erano amichevoli con i missionari e li aiutavano anche a rischio della loro vita. Tra i pagani ci sono alcuni che adorano Dio nella loro ignoranza, ai quali non è mai stata portata la luce con nessun mezzo umano, ma che non periranno. Pur non conoscendo la legge

⁹ Dragoș Mușat, „Libertate și toleranță” („Libertà e tolleranza”), *Săptămâna libertății religioase (Settimana della libertà religiosa)*, 23-30 Gennaio 2009, p.20.

scritta di Dio, hanno sentito la sua voce che parlava loro per natura e hanno fatto le cose richieste dalla legge. Le loro azioni dimostrano che lo Spirito Santo ha toccato i loro cuori e sono riconosciuti come figli di Dio”.¹⁰

4.1.2. *Discriminazione per motivi politici*

Gesù lodò l'ufficiale romano per la sua fede - Mat. 8,10. „Non mi ritenevo degno di venire io stesso da te. Ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono sotto il dominio di un altro, ho dei servi sotto di me, e dico a uno: „Va”, ed egli va; a un altro: „Vieni”, ed egli viene; e al mio servo: „Fa' questa cosa”, ed egli la fa”. Come io rappresento il potere di Roma e i miei soldati riconoscono la mia autorità come innegabile, così Tu rappresenti il potere dell'incommensurabile Dio e tutto ciò che è creato obbedisce alla tua parola. Puoi ordinare alla malattia di andarsene ed essa ti obbedirà. Puoi comandare ai tuoi messaggeri celesti di andarsene e loro porteranno il potere di guarigione. Pronuncia una parola e il mio servo sarà guarito”. „Quando Gesù udì queste parole, si meravigliò del suzerain. Si rivolse alla folla che lo seguiva e disse: „Vi dico che nemmeno in Israele ho trovato una fede così grande”. E al centurione disse: „Va' e metti in pratica la tua fede”. E il suo servo fu guarito in quell'ora stessa”.¹¹

4.1.3. *Discriminazione per motivi sociali*

Davanti a Dio, i reietti degli uomini sono accolti allo stesso modo dei meritevoli, perché „chiunque” crederà, indipendentemente dall'ambito sociale da cui proviene, sarà salvato. „Ma l'amore di Cristo non si limita a una classe particolare di persone. Egli si identifica così con ogni figlio dell'umanità. Si è fatto membro della famiglia terrena perché noi potessimo diventare membri della famiglia celeste. È il Figlio dell'uomo e quindi fratello di ogni figlio di Adamo. I suoi seguaci non devono sentirsi separati dal mondo in via di estinzione che li circonda. Fanno parte dell'immenso tessuto dell'umanità e il Cielo li considera fratelli con i peccatori e i santi. L'amore di Cristo abbraccia il caduto, l'errante e il peccatore; e ogni atto di gentilezza fatto per sollevare un'anima caduta, ogni atto di misericordia è ricevuto come fatto per Lui”.¹²

10 Ellen G.White, *Dorința veacurilor sau Hristos Lumina Lumii (Il desiderio dei secoli o Cristo luce del mondo)*, București, Editura Curierul Adventist, 1981, p. 626.

11 *Ibidem*, p. 304.

12 *Ibidem*, pp. 626-627.

4.2. Rispetto per la libertà di ciascuno di obbedire o disobbedire a Dio

Un giovane ricco viene da Gesù per chiedergli un consiglio per la sua vita spirituale. In risposta alla sua richiesta, Gesù gli dà un comando, rispettando però la sua libertà: „Se vuoi essere perfetto, vendi quello che hai... poi vieni e seguimi”. (Mt 19,21) Il giovane se ne andò molto rattristato perché non aveva il coraggio di obbedire. Gesù non cercò di influenzare la sua decisione, ma lo lasciò solo, faccia a faccia con se stesso. Cristo ha messo quest'uomo alla prova. Lo invitò a scegliere tra la gloria terrena e i tesori celesti. I tesori celesti gli erano assicurati se avesse seguito Cristo. Ma l'io doveva essere sconfitto; la sua volontà doveva essere messa sotto la direzione di Cristo. La santità stessa di Dio era offerta al giovane leader. Aveva il privilegio di diventare un figlio di Dio e un erede comune con Cristo del tesoro celeste. Ma doveva prendere la sua croce e seguire il Salvatore sul sentiero dell'abnegazione.¹³

4.3. Il diritto di ognuno di scegliere o cambiare le proprie opzioni religiose

Gesù riconosceva che coloro che lo seguivano potevano abbandonarlo o addirittura tradirlo: „Da quel momento molti dei suoi discepoli si voltarono indietro e non camminavano più con lui.” (Giovanni 6:66). Nonostante l'inconveniente di questa decisione, Gesù non fa nulla per trattenerli contro la loro volontà. Va avanti. Si rivolge ai 12 discepoli, che senza dubbio si stavano chiedendo se non fosse più saggio seguire il loro esempio, e dice: „Non volete andare?”. (Giovanni 6,87), quasi li invita ad andare perché la loro presenza intorno a Lui sia la conseguenza, la libertà e l'amore. Dopo la cena, quando Giuda si prepara a tradire il suo maestro, Gesù lo lascia libero di fare ciò che ha deciso, non rimproverandolo per aver scelto di tradirlo, dicendogli solo che: „Quello che stai per fare, fallo in fretta” (Giovanni 13,27).

Ciò si oppone all'idea che una persona sia legata per sempre alla comunità religiosa a cui appartiene, per nascita, per decisione dei genitori o per scelta personale. Il cambiamento è sempre possibile per allineare la propria vita alla propria esperienza spirituale. L'atteggiamento di Gesù Cristo è certamente straordinario, ma è anche esemplare per noi.

13 *Ibidem*, p. 506.

4.4. Mancanza di giudizio nei confronti di un'altra persona

Gesù considera ogni essere umano come un essere umano, indipendentemente da qualsiasi etichetta politica o religiosa. Egli afferma: „Non giudicate per non essere giudicati, perché con quale giudizio giudicate, sarete giudicati”. (Matteo 7:1, 2). Questa mancanza di condanna degli altri è illustrata dalla parabola della zizzania (Matteo 13:24-40). I servi proposero di strappare la zizzania. Ma Gesù risponde: „Lasciate stare, perché se cogliete la zizzania, cogliete anche il grano”. Il motivo di questo consiglio è molto semplice: non ci è permesso giudicare le motivazioni del nostro prossimo e quindi dobbiamo rispettarlo e fidarci di lui. Questo principio viene messo in evidenza durante un episodio. Il discepolo Giovanni disse a Gesù: „Signore, ho visto un uomo che scacciava i demoni nel tuo nome e l'ho fermato perché non venisse dietro a noi” (Marco 9:35). Quel discepolo voleva senza dubbio salvare l'onore di Gesù e proteggere i privilegi del gruppo di discepoli. „Non lo fermare”, rispose Gesù, „perché non c'è nessuno che possa fare miracoli nel mio nome e subito dopo parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi”. (Marco 9:34, 40).

4.5. Non violenza

Quando l'apostolo Pietro, per difendere il suo Signore che stava per essere arrestato, usò la spada e ferì il servo del sommo sacerdote, Gesù gli disse: „Sfodera la spada” (Giovanni 18:11). Dopo aver guarito la ferita inferta dal discepolo, Gesù aggiunse che „chi sfodera la spada perirà di spada” (Matteo 26:52). Disse anche che avrebbe potuto avere un potere celeste, ma rifiutò l'uso della forza per difendersi. Quando i discepoli Giacomo e Giovanni, indignati per l'ostilità dei Samaritani che si rifiutavano di riceverlo, proposero a Gesù: „Signore, dobbiamo ordinare al fuoco di scendere dal cielo e consumarli?”. Gesù li rimproverò dicendo: „Non sapete di quale spirito siete pieni”. E se ne andarono in un altro villaggio”. (Luca 9:54-56) Ci si potrebbe anche chiedere perché Gesù avesse raccomandato ai discepoli di comprare una spada (Luca 22:36), ma allo stesso tempo aveva chiarito che due di loro avrebbero sofferto per tutto il gruppo. Si trattava quindi di un avvertimento piuttosto che di un mezzo di difesa, perché quando Pietro la usò Gesù gli ricordò il principio della non violenza.

4.6. Mancanza di vincoli morali

„Se qualcuno non vi accoglie e non ascolta le vostre parole, uscite da quella casa o città e scuotete la polvere dai vostri piedi” (Matteo 10:14). I discepoli

dovevano rispettare la libertà di coloro ai quali predicavano il Vangelo. I loro uditori erano liberi di disobbedire e persino di rifiutarli.

5. Il principio della separazione tra Stato e Chiesa

Secondo la visione avventista, tutto ciò che minaccia la libertà di scelta viene dal diavolo e non da Dio. Nessuno, né la Chiesa né lo Stato, ha il diritto di costringere qualcuno ad adottare, cambiare, rimanere nella stessa religione o non averne affatto. Per difendere la libera scelta, è meglio che la Chiesa e lo Stato siano separati. Una è responsabile delle anime, l'altra della società. Gesù ha detto: „Il mio regno non è di questo mondo. Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebbero...” (Giovanni 18:36).

Questa comprensione biblica è stata accettata dagli avventisti fin dall'inizio della loro storia. Possiamo dire che fa parte della loro eredità anabattista e battista, ed è stata sufficientemente radicata nella loro memoria da mantenere viva la questione della libertà religiosa, con i suoi due pilastri: la libertà di scelta e la separazione tra Chiesa e Stato.

6. Dimensioni e pilastri principali della libertà religiosa

La libertà di religione e di coscienza ha due dimensioni: quella interna, che è la libertà dell'individuo di avere le proprie convinzioni religiose sulla natura delle cose che lo circondano. L'aspetto della dimensione esterna implica di fatto la possibilità di esternare la dimensione interna, che si manifesta nella libera esternazione delle convinzioni, delle credenze o dei valori spirituali della persona. La libertà di religione e di coscienza non può esistere senza uno di questi due elementi, che sono interdipendenti.

I pilastri della libertà religiosa sono: libertà di credere; libertà di condividere la propria religione e le proprie convinzioni con gli altri; libertà di formare un'organizzazione religiosa o una chiesa; libertà di vivere secondo la propria religione.

7. La libertà religiosa: una missione

Secondo l'Enciclopedia Avventista del Settimo Giorno, le prime dichiarazioni avventiste sulla libertà religiosa risalgono al 1850. Il primo testo ufficiale fu la „Dichiarazione di principi” dell'Associazione nazionale per la libertà religiosa nel 1889. In questo documento, a pag. 1198, si legge: „Cre-

diamo nel sostegno dell'autorità civile e nell'obbedienza ad essa. Rifiutiamo il diritto dell'autorità civile di emanare leggi in campo religioso. Crediamo che ogni uomo abbia il diritto, e dovrebbe essere un privilegio, di praticare il culto secondo i suggerimenti della propria coscienza. Crediamo anche che sia nostro dovere usare ogni mezzo lecito e onorevole per impedire la promulgazione di leggi religiose da parte dell'autorità civile; affinché noi e i nostri concittadini possiamo godere delle inestimabili benedizioni della libertà civile e religiosa”.

Non sono molte le chiese cristiane che dedicano tanto tempo e risorse alla difesa e alla promozione della libertà religiosa come la Chiesa avventista del settimo giorno. Probabilmente per una minoranza è più facile difendere¹⁴ la libertà e la giustizia di tutte le persone di quanto non lo sia per le istituzioni tradizionali. Gli avventisti difendono il principio della libertà religiosa per tutte le persone, ovunque. È così fortemente radicato nella loro storia e nella loro teologia che possiamo aspettarci che rimanga una delle loro caratteristiche essenziali.

Siamo consapevoli che promuovendo, difendendo e garantendo la libertà religiosa contribuiamo a costruire un mondo migliore in cui la discriminazione, l'ingiustizia e l'oppressione non siano più tollerate. Garantendo, difendendo e promuovendo la libertà religiosa annunciamo l'avvicinarsi di un mondo nuovo, il regno di Dio, in cui giustizia¹⁵ e libertà trovano il loro pieno riconoscimento e compimento in Cristo Gesù.

Garantire la libertà religiosa¹⁶, una delle libertà umane fondamentali, è un prerequisito assoluto per una società veramente libera e democratica e per la pace¹⁷ globale. La libertà religiosa si intreccia, in larga misura, con un'altra componente più ampia e generale della libertà, che è la libertà di

14 Marilena Marin, „Human Rights Between Abuse and Non-Discrimination, in *Managementul Intercultural*, Volumul XVI, 2014, pp. 209-213.

15 Cristian-Vasile Petcu, „Cadru juridic al dialogului ecumenic creștin” („Il quadro giuridico del dialogo ecumenico cristiano”), in *Itinerario e il contenuto del formare ecumenico-studi ecumenici - Venetia*, Istituto di studi ecumenici S. Bernardino, Venezia, 2008, pp. 422 – 450.

16 Viorel Dima, *Libertatea religioasă – ghid de apărare a drepturilor și libertăților religioase (Libertà religiosa - Guida alla difesa dei diritti e delle libertà religiose)*, București, Conștiință și libertate, 2004, pp.15-18.

17 Luca-Samuel Leonte, „Idea de pace la Dumitru Cornilescu” (“L'idea di pace a Dumitru Cornilescu”), *Centenarul traducerii Biblie*, București, Editura Universitară, 2021, pp. 211-220.

coscienza e di pensiero. In sostanza, la libertà di coscienza e di pensiero è il diritto di ogni persona di pensare e credere a qualsiasi cosa. I pensieri delle persone possono essere molto semplici e riguardare questioni quotidiane, come il modo di vestirsi, di mangiare, di apprezzare le persone e gli eventi circostanti, ma possono anche includere concetti più profondi e particolari, come: il significato della vita, le origini dell'uomo e dell'universo, chi è alla base della vita, dell'uomo e dell'intero universo, se esiste un modo per avvicinarsi all'Essere Creatore¹⁸, se l'Essere Creatore deve essere adorato, in che modo l'Essere Creatore deve essere adorato, quale tipo di adorazione è gradita al Creatore...¹⁹

Conclusioni

Nel nostro mondo di oggi, proprio come ai tempi dell'apostolo Paolo, troviamo che le minacce alle libertà religiose, civili e morali sono in aumento. La libertà religiosa, una libertà inerente all'essere umano, merita ogni sforzo possibile per essere preservata, perché è l'essenza di tutte le altre libertà civili. Come esseri umani, solo in un clima di pace²⁰, di rispetto²¹ per i valori altrui e di tolleranza²² possiamo svilupparci armoniosamente, spiritualmente, economicamente, socialmente e politicamente. Come l'apostolo Paolo, oggi crediamo che la libertà possa essere difesa al meglio quando le persone si concentrano sugli altri piuttosto che su se stesse. Così il consiglio dell'apostolo Paolo ai Galati: „Fratelli, siete stati chiamati a essere liberi. Ma

18 Gheorghe Istodor, „Freedom of Conscience – the Creator's gift to the Human Being. An Interdisciplinary Approach“, in *Journal for freedom of conscience*, vol. 8, nr. 1, 2020, p. 48.

19 Mihaela Ajder, Veaceslav Balan, *Ce este libertatea religioasă și de ce este ea importantă ? (Che cos'è la libertà religiosa e perché è importante?)* <http://www.cido.org.md/attachments/article/97/RelFree+.pdf>

20 Cristian-Vasile Petcu, „Pacea și dreptatea după cărțile profeților mari” („Pace e giustizia secondo i libri dei grandi profeti”), in *Annales Universitatis Valachiae*, Facultatea de Teologie, Târgoviște, 2005, pp. 448-458.

21 Gheorghe Istodor, „The status of the Christian - rights, freedoms, responsibilities - in an informational and digitized world. Missionary perspective”, in *Journal for Freedom of Conscience*, ROTARU, Ioan-Gheorghe; MUȘAT, Dragoș (eds.), vol. 9, nr.1, Editions IARSIC, Les Arsc, France, 2021, p. 485.

22 Marilena Marin, „Protecția Juridică a Drepturilor Omului între Cutumă, Lege și Jurisprudență” („La tutela giuridica dei diritti umani tra consuetudine, diritto e giurisprudenza”), in *Management Intercultural*, 1 30 (2014), pp. 122-126.

non fate della trasandatezza un pretesto per vivere a favore della carne, ma servitevi gli uni gli altri nell'amore"²³ è altrettanto attuale. „La libertà che l'individuo desidera ha come punto di partenza il suo stesso comportamento, guidato da una morale che non è convenzionale ma divina.”²⁴

Data la fragilità del concetto di libertà religiosa nel mondo, questa causa della libertà religiosa, un bene di tutti i popoli ovunque, deve essere difesa con forza e promossa combattendo il fanatismo religioso in ogni modo possibile. Solo il metodo di Gesù Cristo, quello dell'amore e della non violenza, deve essere seguito con convinzione. La libertà religiosa è un bene di tutti e l'umanità ha bisogno che il maggior numero possibile di persone dica di averla a cuore e di difenderla. Altrettanto valido per questa causa di rispetto della libertà altrui, compresa la libertà di coscienza e di religione, è il principio della Sacra Scrittura, con l'insegnamento pacifista di Gesù Cristo, che esorta a: „Tutto quello che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo anche voi a loro, perché in questo stanno la legge e i profeti.”²⁵ „Amare gli altri non significa sostituire ed eludere la Legge per amore, ma consiste in realtà nell'adempiere la Legge stessa, perché tutta la Legge è contenuta nel comandamento di amare il prossimo.”²⁶ Così come la Sacra Scrittura, il libro che incoraggia l'idea di libertà religiosa, ha offerto nel corso della storia elementi preziosi, può anche offrire al mondo di oggi²⁷, con la stessa forza, principi morali che sono eterni nella loro essenza e che, nella misura in cui vengono applicati, possono portare alla stima, al rispetto e alla libertà degli altri.

23 Galateni 5, 13.

24 Ștefan Mateaș, „Rolul moralității în societatea democratică” („Il ruolo della moralità nella società democratica”), in Ioan-Gheorghe Rotaru, Ștefan Mateaș (eds.), *Libertate și moralitate. Repere ale demnității umane (Libertà e moralità. Punti di riferimento della dignità umana)*, Cluj-Napoca, Editura Napoca Star, 2015, p.168.

25 Matteo 7, 12.

26 Veress József, „Libertatea creștină” („Libertà cristiana”), in *Săptămâna libertății religioase (Settimana della libertà religiosa)*, 23-30 Gennaio 2009, pp.32-33.

27 Gabriel Ișvan, „Interviu cu Gabriel Ișvan” („Intervista a Gabriel Ișvan”), in *Jurnalul Libertății de Conștiință*, Editions Iarsic, France, 2014, p.409.

Bibliografia

- BÂLC Samuel, „Comunicare și Motivare în Contextul Libertății Religioase” (“Comunicazione e motivazione nel contesto della libertà religiosa”), in *Jurnalul Libertății de Conștiință*, Vol. 7, Nr. 1, 2019, pp. 139-151.
- BÂLC Samuel, „Omul integru: Între libertatea conștiinței și o libertate responsabilă” („Luomo integro: tra libertà di coscienza e libertà responsabile”), in *Jurnalul Libertății de Conștiință*, Vol.8, Nr.1, 2020, pp.568-580.
- DIMA, Viorel, *Libertatea religioasă – ghid de apărare a drepturilor și libertăților religioase (Libertà religiosa - Guida alla difesa dei diritti e delle libertà religiose)*, București, Conștiință și libertate, 2004.
- ISTODOR, Gheorghe, „Freedom of Conscience – the Creator’s gift to the Human Being. An Interdisciplinary Approach”, in *Journal for freedom of conscience*, vol. 8, nr. 1, 2020, p. 48.
- ISTODOR, Gheorghe, „The status of the Christian - rights, freedoms, responsibilities - in an informational and digitized world. Missionary perspective”, in *Journal for Freedom of Conscience*, ROTARU, Ioan-Gheorghe; MUȘAT, Dragoș (eds.), vol. 9, nr.1, Editions IARSIC, Les Arsc, France, 2021, p. 485.
- IȘVAN, Gabriel, „Interviu cu Gabriel Ișvan” („Intervista a Gabriel Ișvan”), in *Jurnalul Libertății de Conștiință*, Editions Iarsic, France, 2014.
- LEONTE, Luca-Samuel, „Idea de pace la Dumitru Cornilescu” (“L’idea di pace a Dumitru Cornilescu”), *Centenarul traducerii Bibliei*, București, Editura Universitară, 2021.
- MARIN, Marilena, „Human Rights Between Abuse And Non-Discrimination”, in *Managementul Intercultural*, Vol. XVI, 2014, pp. 209-213.
- MARIN, Marilena, „Protecția Juridică a Drepturilor Omului între Cătu-mă, Lege și Jurisprudență” („La tutela giuridica dei diritti umani tra consuetudine, diritto e giurisprudenza”), în *Management Intercultural*, 1 30 (2014), pp. 122-126.
- MATEAȘ, Ștefan, „Rolul moralității în societatea democratică” („Il ruolo della moralità nella società democratica”), in Ioan-Gheorghe Rotaru, Ștefan Mateaș (eds.), in *Libertate și moralitate. Repere ale demnității umane (Libertà e moralità. Punti di riferimento della dignità umana)*, Cluj-Napoca, Editura Napoca Star, 2015.

- MUŐAT, DragoŐ, „Libertate Ńi toleranŐa” („Libert  e tolleranza”), in *S pt m na libert ii religioase (Settimana della libert  religiosa)*, 23-30 Gennaio 2009.
- PETCU, Cristian-Vasile, „Cadrul juridic al dialogului ecumenic creŐtin” („Il quadro giuridico del dialogo ecumenico cristiano”), in „Itinerario e il contenuto del formare ecumenico-studi ecumenici - Venetia”, Instituto di studi ecumenici S. Bernardino, Venetia, 2008, pp. 422 – 450.
- PETCU, Cristian-Vasile, „Pacea Ńi dreptatea dup  c rŐile profesiilor mari” („Pace e giustizia secondo i libri dei grandi profeti”), in *Annales Universitatis Valachiae*, Facultatea de Teologie, T rgoviŐte, 2005, pp. 448-458.
- TROFIN, Liliana; M d lina Tomescu, „C teva reflecŐii asupra rolului religiei Ńi al dreptului la libertate religioas ” („Alcune riflessioni sul ruolo della religione e sul diritto alla libert  religiosa”), in *Analele Universit ii “Constantin Br ncuŐi” din T rgu Jiu*, Seria Litere Ńi ŃtiinŐe Sociale, Nr. 3/2010.
- VERESS, J zsef, „Libertatea creŐtin ” („Libert  cristiana”), in *S pt m na libert ii religioase (Settimana della libert  religiosa)*, 23-30 Gennaio 2009.
- WHITE, Ellen G., *DorinŐa veacurilor sau Hristos Lumina Lumii (Il desiderio dei secoli o Cristo luce del mondo)*, BucureŐti, Editura Curierul Adventist, 1981.
- WHITE, Ellen G., *Patriarhi Ńi profeti (Patriarchi e profeti)*, BucureŐti, Casa de Editur  ViaŐa Ńi S n tate, 2011.

Webografia:

- AJDER, Mihaela ; Veaceslav Balan, *Ce este libertatea religioas  Ńi de ce este ea important  ? (Che cos'  la libert  religiosa e perch    importante?)* <http://www.cido.org.md/attachments/article/97/RelFree+.pdf>
- CIOBOTA, Eugen, *Evolutia conceptului drepturile omului (Evoluzione del concetto di diritti umani)*, p. 47, in http://www.uab.ro/reviste_recunoscute/reviste_drept/annales_10_2007/ciobotea_ro.pdf